Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 31 (1889)

Heft: 22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXI. 30 Novembre 1889. N. 22.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica.

SOMMARIO: Saggio di un primo Catalogo dei Muschi del Ticino Meridionale per Lucio Mari — Il Ragno e la Mosca: *Favola* — Cronaca: *Chaux de Fonds; Distinzione; Esposizione Universale; Il Congresso internazionale di Parigi; Il denaro e l'istruzione* — Necrologio sociale: *Angelo Pancaldi-Pasini; Il Prof. Direttore Giuseppe Baragiola* — Avviso.

Saggio di un primo Catalogo dei Muschi del Ticino Meridionale

per G. LUCIO MARI

PREFAZIONE.

Mi sono prevalso della generale riunione della Società Elvetica di scienze naturali in Lugano, per presentare alla Sezione Botanica un breve mio Elenco dei Muschi del Ticino meridionale. — Non era che un semplice tentativo di un Indice più esteso, che col tempo sarebbesi effettuato mediante l'opera e la cooperazione dei cultori di questo importante ramo della Botanica.

Il mio contributo tornò di comune aggradimento, come pure venne giudicata interessantissima e rara la collezione delle diverse specie da me offerte.

Non tardai però a convincermi che il predetto Indice difettava di una enumerazione precisa delle località in cui vennero

raccolti i singoli esemplari. Ho creduto bene pertanto di ovviare a tale deficienza col pubblicare ora il presente mio Saggio corredato di noterelle e di esatte indicazioni, che coincidono perfettamente con quelle del mio Erbario.

La natura geologica dei terreni, le svariate loro accidentalità, le diverse modificazioni del nostro clima contribuiscono efficacemente allo sviluppo di molteplici forme e varietà, ed offrono agli amatori della Muscologia un largo campo di utili investigazioni. E ben a ragione un valente botanico svizzero, invitandomi alla raccolta di queste amene pianticelle, ebbe a chiamare il nostro paese *il Paradiso dei Briologi.*

Limitato, come ognun vede, è il circuito in cui ho potuto estendere le ricerche, e breve altresì il tempo che i miei incombenti accordarono alle mie escursioni.

In mezzo al limpido sorriso del nostro cielo, sulle sponde fiorite dei laghi, ne' profondi recessi dei nostri monti, il Ticino riserba, qual tesoro inapprezzabile, una flora speciale rigogliosa, non mai abbastanza esplorata.

Alla gioventù ticinese spetta adunque il dovere d'inspirare il cuore e la mente all'amore ed allo studio della natura e rivelare alla scienza i fatti acquisti, nobilitando sempre più questa libera terra, eminentemente illustrata dall'ingegno e dalle opere dell'insigne nostro concittadino D.r *Luigi Lavizzari.*

E quì mi torna opportuno l'approfittarmi di questa occasione per testimoniare all'esimio signor marchese D.r *A. Bottini*, di Pisa, la mia viva riconoscenza per aver Esso, con rara gentilezza, riveduta la mia raccolta e determinate molte specie dubbie e difficili.

In particolar modo, per ultimo, devo ringraziare l'egregio amico signor D.r *Silvio Calloni* d'avermi co' suoi consigli eccitato agli studi briologici, e d'essersi cortesemente prestato a presentare alla Sezione Botanica il mio piccolo contributo.

Lugano, 15 novembre 1889.

LUCIO MARI.

Saggio.

Hymenostomum.

Hymenostomum tortile. Schwaegr. — Sulle vecchie muraglie nei dintorni di Castagnola e sulle roccie di una valletta presso la Stazione.

Gyroweisia.

Gyroweisia tenuis. Schrad. — Nelle fessure degli scogli. Selve di Manno, Bosco-Luganese.

Gymnostomum.

Gymnostomum curvisetum. Ehrh. Roccie calcaree infiltrate d'acqua.
Gymn. curvic. Br. Eur. B. cataractarum. Sch. — Ponte di Valle, Cadro ecc.
Gymnostomum rupestre. Schwaegr. — Roccie. Montagnola, Breganzona ecc.

Eucladium.

Eucladium verticillatum. Linn. — Grotte e muri umidi tufacei. Monte di Brè, Pazzalino, Molino di Biogno, Caprino.

Weisia.

Weisia viridula. Brid. — Sopra il terriccio, nelle zolle erbose, nelle fessure dei muri. Comune in tutta la regione boscosa.

Dicranoweisia.

Dicranoweisia crispula. Hedw. — Sui massi erratici. Piano di Crespèra, monte di Brè. Selve presso Savosa, Cadro ecc.

Rhabdoweisia.

Rhabdoweisia fugax. Hedw. — Sulle roccie schistose umide ad oriente del laghetto di Muzzano, ove cresce abbondantemente; sugli scogli e nel terriccio lungo l'alveo del Cassone; colline di Breganzona ecc.

Cynodontium.

Cynodontium polycarpum. Ehrh. — Roccie quarzose del Colle S. Rocco di Porza. Sui massi erratici nelle selve di Savosa, Piano di Crespèra.

Dichodontium.

Dichodontium pellucidum. — Sulle pietre e sui muri nelle colline di Sorengo, Gentilino ecc.

Dicranella.

Dicranella varia. Hedw. — Frequente in tutto il Distretto appiè degli alberi, nella terra umida, sulle pietre, lungo le strade e i fossati.

Dicranella squarrosa. Schrad. — Sulle pareti bagnate degli scogli. Colline di Crespèra, Porza, Castagnola, Breganzona.

Dicranella heterömalla. Hedw. — Sparsa nella terra sabbiosa. Colline di Muzzano, Vezia, Innzzo.

Dicranella rufescens. Dicks. — Sulle pietre calcaree umide. Selve presso Lugano, Vezia, Montagnola ecc.

Dicranum.

Dicranum montanum. Hedw. — Sul tronco dei castani. Selve sopra Castagnola e in gran parte della zona montuosa del Distretto.

Dicranum flagellare. Hedw. — Sul ceppo dei castani. Selve di Porza, Rovello, Montagnola ecc.

Dicranum undulatum. Ehrh. — Alquanto raro. Nelle terre argillose dei boschi e nelle colline ombrose. Monte di Brè, selve di Pazzalino, Cadro, Vezia. Fruttifica di rado.

Dicranum scoparium. L. — Nella terra dei boschi e delle colline in tutta la regione selvosa.

Dicranum longifolium. Hedw. — Sulle roccie, sui massi erratici nelle selve di Montagnola, Rovello, Porza ecc. Quasi sempre sterile.

Campylopus.

Campylopus atro-virens. De Not. — Nelle colline di Pedrinate presso l'Oratorio di S. Stefano. Sulle pareti degli scogli infiltrati d'acqua nelle alture di Vezia. Non mi venne dato di vederlo in fruttificazione.

Campylopus polytrichoides. Limpr. — Cresce copioso in folti e verdi cespi sugli scogli fiaucheggianti il Laghetto di Muzzano.

Campylopus Mildei. De Notris. var. *a.* Daldini, *b.* Marii. — Sugli scogli quarzosi nella sopradetta località. L'ho pure raccolto nei monti di Porza, nelle fessure di una roccia in mezzo al terriccio, in pochi esemplari. Sterile.

Leucobryum.

Leucobryum glaucum. Linn. — Comunissimo sui tronchi dei castani. Fruttifica di rado.

Fissidens.

Fissidens taxifolius. L. — Nella terra in luoghi freschi ed ombreggiati. Comune nel Piano di Crespèra, di Agra, nelle selve di Castagnola, Cadro ecc.

Fissidens decipiens. De Notris. — Sulle roccie calcaree, valletta presso Vezia. Dintorni di Rovello.

Fissidens adianthoides. L. — Nella terra, sulle pietre umide lungo le strade, frammista sovente al *Fissidens bryoides.*

Fissidens bryoides. Hedw. — Nei boschi umidi. Fruttifica raramente. Comune.

Fissidens incurvus. W. et M. — Lo trovai in scarsi esemplari in un terreno umido, argilloso sul versante nord del Piano di Crespèra.

Blindia.

Blindia acuta. Dicks. — Sulle roccie sporgenti nel fiume Breggia, Distretto di Mendrisio.

Brachyodus.

Brachyodus trichodes. Web. et Mohr. — Entro le cavità dei blocchi di conglomerato comense, lungo la via tra Chiasso e Pedrinate. (Distretto di Mendrisio).

Ceratodon.

Ceratodon purpureus. Hedw. — Selve nei dintorni di Lugano, pascoli montuosi ecc. Specie la più cosmopolita che dai nostri piani si eleva fino alle alte vette del Monte Boglia, S. Lucio ecc.

Leptotrichum.

Leptotrichum flexicaule. Schwarz. v. *densum.* — Roccie calcaree. Monte S. Salvatore.

Leptotrichum glaucescens. Hedw. — Lo raccolsi negli interstizi dei muri in vicinanza di Breganzona in copiosi esemplari. Trovasi del resto disseminato sulte roccie in varie parti del Distretto.

Pottia.

Pottia intermedia. Turn. — Sui muri. Castagnola, Gentilino.

Pottia truncata. Lin. — Nella terra argillosa, nei campi, sulle zolle erbose ecc. Sorengo, Massagno, Canobbio ecc.

Didymodon.

Didymodon rubellus. Hoffm. — Sulle roccie dolomitiche. Monte S. Salvatore.

Didymodon luridus. Hornsch. — Poggio S. Martino presso Lugano. Scogli calcarei.

Trichostomum.

Trichostomum anomalum. Sw. — Specie assai rara rinvenuta insieme al dotto botanico M. J. Weber, professore in Männedorf (Zurigo), nelle zolle erbose di un dosso in vicinanza di Castagnola. Io lo raccolsi dappoi in diversi esemplari nel terriccio in una cavità d'una roccia sopra Cassarate.

Trichostomum rigidulum. Smith. — Sui vecchi muri. Sorengo.

Barbula

Barbula insidiosa. Juratz et Milde. — Chiasso, presso il fiume Breggia.

Barbula paludosa. Schwaegr. — Nelle fessure delle rupi calcaree umide. Strada da Lugano a Melide.

Barbula fallax. Hedw. — Nella terra, nelle cavità dei muri ecc. Dintorni di Lugano, presso la Stazione.

Barbula inclinata. Schwaegr. — Sui muri. Colline di Breganzona.

Barbula tortuosa. L. — Sui muri nel terriccio. Comune in molte località del Distretto.

Barbula tortuosa var. angustifolia. — Presso Lugano.

Barbula unguiculata. L. — Sui muri, sulle pietre ecc. Frequentissima.

Barbula muralis. — Nelle località della precedente. Assai comune.

Cinclidotus.

Cinclidotus aquaticus. L. — Sulle pietre inondate in un ruscello presso Pedrinate (Distretto di Mendrisio).

Grimmia.

Grimmia commutata. Hedw. — Sulle pietre granitiche, Colline nei dintorni di Lugano.

Grimmia ovata. Web. et Mohr. — Sui massi erratici nelle selve in vicinanza di Lugano.

Grimmia apocarpa. L. — In tutta la zona boscosa del Distretto, sulle pietre, massi erratici,

Grimmia apocarpa L. var. *gracilis.* N. et H. — Selve presso Porza.

Grimmia Lisæ. De Not. — Sugli scogli presso Tesserete. Sulle roccie schistose nelle alture di Vezia.

Grimmia pulvinata. Smith. — Sui muri, sulle pietre ecc. Frequente.

Grimmia Hartmani. Schimp. — Sulle roccie quarzose ombreggiate nelle colline di Muzzano. dove cresce abbondantemente.

Grimmia leucophæa. Grev. — Nella medesima località della precedente, alla quale è quasi sempre commista. Cresce pure sui massi erratici sparsi nel Piano di Crespèra.

Grimmia conferta. Funk. — Sulle pietre erratiche granitiche nei boschi di Porza, Comano, Crespèra ecc.

Racomitrium.

Racomitrium protensum. Alex. Braun. — Sulle pietre, nef luoghi umidi, ombreggiati, in una valletta vicino alla Stazione. Dintorni di Muzzano sugli scogli.

Racomitrium patens. Diks. — Sui blocchi erratici, in diverse località nei piani di Crespèra e Muzzano.

Racomitrium fasciculare. Schrad. — Sopra uno scoglio, in una selva ombrosa nei monti di Porza.

Racomitrium sudeticum. Funk. — Monti di Porza. Colle di S. Bernardo. Scogli.

Racomitrium heterosticum. Hedw. — Sui blocchi erratici. Colline di Porza, Comano ecc.

HEDWIGIA.

Hedwigia ciliata. Dicks. — Sul granito erratico. Comune.

Hedwigia ciliata. D. v. *leucophæa.* — Sugli scogli granitici. Colline di S. Rocco, S. Bernardo ecc.

Hedwigia ciliata. D. v. *viridis.* — Frequente sui sassi granitici nelle nominate località.

PTYCHOMYTRIUM.

Ptychomytrium polyphyllum. Dicks. — Sulle roccie, nelle selve umide ombreggiate. Colline nelle vicinanze di Lugano.

Ptychomytrium pusillum. D. Not. — Questa rarissima specie venne da me raccolta nei massi erratici nelle selve di Porza e di Piano Crespèra, ove trovasi frammista quasi sempre all' *Ulota Hutchinsiæ.* Ho ritrovato pure alcuni pochi esemplari di questo musco sulle roccie sovrastanti al Laghetto di Muzzano.

AMPHORIDIUM.

Amphoridium Mougeotii. B. E. — Sopra un masso schistoso presso un'infiltrazione d'acqua. Alture del Molino di Biogno.

ULOTA.

Ulota crispa. Hedw. — Sul tronco degli ontani lungo un ruscello. Prati di Cadro.

Ulota Hutchinsiæ. Smith. — Comunissima sui graniti erratici delle nostre colline.

ORTHOTRICHUM.

Orthotrichum anomalum. Hedw. — Sui muri, sul tronco degli alberi. Comune nei dintorni.

Orthotrichum affine. Schrad. — Sui tronchi degli alberi. Selve.

Orthotrichum stramineum. Hamsch. v. *commune.* Vent. — Sul tronco delle quercie. Valle Tazzino vicino a Lugano.

Orthotrichum rupestre. Schl. — Sui massi granitici. Colline di Breganzona.

Orthotrichum cupulatum. Hoff. — Colline di Muzzano e Breganzona. Sulle pietre.

Orthotrichum patens. Bruch. — Sugli alberi. Selve di Muzzano, Porza, Rovello.

Orthotrichum Sturmii. Hoppe et Horn. — Sugli scogli, nelle località precedenti.

Orthotrichum speciosum. Nées in Sturm. — Sul tronco di alcune quercie. Rovello.

TETRAPHIS.

Tetraphis pellucida. Linn. — Sui vecchi tronchi dei castani in una selva presso Sorengo.

PHYSCOMITRIUM.

Physcomitrium acuminatum. Schl. — Questa rarissima specie venne la prima volta segnalata da Schleger presso il Lago Maggiore a Locarno. Alcuni esemplari di detto Musco furono raccolti dall'egregio briologo J. Weber in vicinanza di Canobbio, Distretto di Lugano. Io ne trovai in seguito altri esemplari nelle zolle erbose di un prato montuoso in Crespèra, ed altri ancora, sul terriccio nelle fessure di un vecchio muro, a non molta distanza da Rovello.

FUNARIA.

Funaria hygrometrica. L. — Sul terriccio, nei muri, al margine delle vie, sul ciglio dei campi ecc. Frequentissima.

Funaria calcarea. Wahlenb. — Sulle vecchie muraglie, nei dintorni di Massagno e sul terriccio in una via che mette a Calprino, dove pure lo raccolse l'egregio signor Weber sopramenzionato.

LEPTOBRYUM.

Leptobryum pyriforme. L. — Nelle terre umide ombreggiate, e sulle pietre calcaree. L'ho raccolto in numerosi esemplari sui muri presso il Tunnel della Stazione ferroviaria di Lugano.

WEBERA.

Webera elongata. Dicks. — Sul terriccio nelle fessure delle roccie. Muzzano.

Webera albicans. (Wahlenb). — Nei terreni umidi e sterili. Strada a Castausio presso Lugano, Muzzano, Cadro, Gentilino ecc. presso le infiltrazioni d'acqua.

Webera nutans. Schreb. — Dintorni di Chiasso e Balerna.

Webera carnea. L. — Nella terra argillosa umida. Colline di Chiasso.

BRYUM.

Bryum cæspiticium. L. — Sui muri, nelle zolle erbose, al margine dei prati, nei tronchi degli alberi ecc. Diffusa dovunque.

Bryum argenteum. L. — Comune sulle muraglie, sulle pietre ecc. in tutto il Distretto.

Bryum pseudotriquetrum. Hedw. — Sulle roccie schistose umide, alle rive dei ruscelli ecc. Dintorni di Sorengo, Vezia ecc. In tutta la zona boscosa.

Bryum pseudotriquetrum. L. var. *gracilescens*. — Nei terreni acquitrinosi. Colle S. Zeno presso Lamone.

Bryum concinnatum. Spruce. — Nel terriccio, sui muri. Canobbio, Vezia.

Bryum alpinum. Hedw. — Monte Brè, colle di S. Bernardo.

Bryum capillare. Linn. — Sui tronchi degli alberi, sulle pietre nei ruscelli. Frequentissima.

MNIUM.

Mnium undulatum. Hedw. — Sulla terra e sulle roccie nella regione boscosa. Alture di Comano, Vezia ecc.

Mnium cuspidatum. Hedw. — Nei luoghi umidi, nelle selve ombrose, presso le sorgenti ecc. Comune.

Mnium rostratum. Schrad. — Nelle selve ombrose, nei terreni umidi. Dintorni di Lugano, Rovello, Castagnola ecc.

Mnium punctatum. L. — Frequente sulle sponde dei ruscelli, delle sorgenti ecc. in tutto il Distretto.

MEESEA.

Meesea uliginosa. Hedw. — Monte S. Lucio in un terreno acquitrinoso, insieme allo *Sphagnum acutifolium*.

MIELICHOFERIA

Mielichoferia nitida. Funk. Hornsch. Br. Germ. — Scoperta per la prima volta nel 1817 dal botanico tedesco Mielichofer nei monti di Bormio (Valtellina). Io la raccolsi in bellissimi e copiosi esemplari nel Piano di Crespèra e nei monti di Porza e Comano. Cresce in quest'ultime località sotto forma di morbidi cuscinetti più o meno espansi, di un purissimo smeraldo, sulle pareti umide degli scogli in mezzo ad eleganti cespi di *Allosorus crispus*. Fruttifica raramente.

[La fine al prossimo numero].

Il Ragno e la Mosca.

Favola.

Habent insidias hominis blanditiæ mali.
PHOED. Lib. I°, Fab. XVII.

In fondo de la fosca
Sua buca il Ragno stavasi in agguato
Ad aspettar che o mosca,

Od altro insetto alato
Ne le sue fila avesse a incappar drento.
Ma corsero molt' ore,
Senza che un moscerino,
Un moscerino solo
Quivi tampoco s' aggirasse a volo;
E de la fame era languido omai
Il nostro cacciatore.
Quando al cader del sole cotal Mosca
Capitò, di cervello alquanto scemo,
E posossi vicino al lembo estremo
Dell' insidiosa tela.
Se non che, visto il Ragno impazïente
Che quella di colà non si movea,
Benchè vi fosse stata lungamente,
Uscì dal buco, e: Madama, le disse
Con lusinghieri accenti:
Perchè a sedersi qua
Su questo letto la non vien piuttosto
Morbido al pari del miglior sofà?
Via, lasciamo da parte i complimenti,
Là dove più le aggrada prenda posto,
E vi stia quanto vuole a suo diletto.
S'alza l'alato insetto
E su quella viscosa
Rete infida si posa.
Ma che? L' incauto s' è posato appena
Che l'Aragno sollecito accorre
E ne' tenaci fili suoi l'avvolge,
Poi se la tragge da godersi a cena
Entro le oscure bolge.

Chi del malvagio a le lusinghe accorte
S' induce a prestar fede,
Quasi sempre succede
Che danno gliene incolga o peggior sorte.

Prof. G. B. Buzzi.

Lugano, 14 Novembre 1889.

CRONACA

Chaux de Fonds. — Nel corso del mese di aprile dell'anno prossimo venturo si aprirà alla Chaux de Fonds una scuola commerciale. Il corso d'istruzione durerà due anni, con 45 ore di lezione per settimana. La scuola comprende tutti i rami dell'insegnamento commerciale e specialmente quello delle lingue moderne.

Distinzione. — Il nostro concittadino, lo scultore Raimondo Pereda, da Lugano, residente a Milano, ottenne all'Esposizione universale la medaglia d'oro per la sua statua « La prigioniera ». — Il Pereda, al quale facciamo le nostre più vive congratulazioni, è il solo scultore svizzero che abbia ottenuta una sì alta distinzione.

Esposizione Universale. — L'esposizione scolastica svizzera ebbe all'Esposizione di Parigi il miglior successo: ottennero cioè il gran premio (la massima distinzione): 1.° l'esposizione delle scuole primarie svizzere; 2.° quelle delle scuole secondarie svizzere; 3.° il Politecnico svizzero di Zurigo; 4.° le Università svizzere; 5.° la scuola delle arti industriali a Ginevra; 6.° il Dipartimento federale degli interni per gli esami pedagogici delle reclute e per la statistica scolastica.

— Un anonimo benefattore ha mandato alla municipalità liberale di Lucerna la somma di fr. 10,000 per la creazione di un fondo di soccorso a favore dei maestri e delle maestre resi invalidi per età o per malattia. Ecco un'opera di fiorita beneficenza.

— Durante l'anno 1888, la Confederazione ha speso 319000 fr. e nel 1889, 372000 in sovvenzioni e sussidii alle scuole e agli stabilimenti relativi alle arti industriali e meccaniche.

Il Congresso internazionale di Parigi. — Il Congresso ha approvato:

I Sezione. *Scienza dell'educazione.* — L'educazione pubblica deve avere per oggetto la coltura integrale dell'uomo. In vista del perfezionamento sociale essa deve preparare dal punto di vista morale, sociale, industriale e agricolo, uomini per una società e un avvenire migliore, in cui le ineguaglianze e le

ingiustizie, i privilegi e gli abusi interessati *(exploitations)*, le ignoranze e le superstizioni diminuiranno viemaggiormente. Essa deve avere un carattere scientifico ed adoperare i metodi di osservazione e di sperimentalismo.

II Sezione. *Educazione pubblica.* — Le osservazioni di educatori devono, di concerto con corpi locali eletti e coi delegati della nazione, regolare le questioni di educazione pubblica in modo che tutti gli interessi sociali (1° famiglia; 2° gruppo di educatori, di lavoratori o di cittadini; 3° delegati della collettività) intervengano ciascuno proporzionalmente alla sua importanza, nella direzione dell'educazione pubblica.

(Su proposta del delegato inglese viene poi votato un ordine del giorno, che raccomanda l'insegnamento dell'igiene come obbligatorio in tutte le scuole popolari).

III Sezione. *Questioni internazionali.* — Il Congresso delibera in favore della istituzione di una Società internazionale tra gli educatori, della quale gl'intervenuti son dichiarati *fondatori*, ed eleggge un Comitato coll'incarico di redigere lo Statuto relativo. Il Comitato risulta composto di tre membri francesi e tre delegati stranieri delle nazioni più vicine alla Francia.

Il denaro e l'istruzione. — Mentre in Italia e presso altre Nazioni, persone agiate e ricche famiglie fanno economia di poche lire all'anno non comperando un buon libro, o disdicendo l'abbonamento ad un buon periodico, gli Americani degli Stati Uniti regalano milioni e milioni per diffondere la coltura intellettuale, per promuovere gli studii letterarii e scientifici. Il sig. Leland di Stauford, milionario di California, ha donato recentemente una proprietà del valore di 100 milioni di lire per fondare l'università di California, in memoria di un figlio che aveva perduto. Il signor Hopkins ha dato fr. 200,000 all'università di Baltimora, la quale porta il di lui nome. Il signor Stefano Girard ha fondato il famoso collegio Girard di Filadelfia con fr. 450,000. Il signor Asa Pacher ha dato fr. 150,000 all'università di Lebigh, e Vanderbit 100,000 all'università Vanderbit nel Kentuki. Il signor Green 80,000 al collegio Princeton, il signor Cornell 60,000 all'università Cornell. Il signor Rich 90,000 all'università Brown nella Rhode Islanda Providence.

(Dal Giornale *La Donna e la Famiglia*).

NECROLOGIO SOCIALE

Il Prof. Direttore GIUSEPPE BARAGIOLA.

Un'infausta notizia si diffondeva pei paesi di questo Distretto nel pomeriggio del sabato 19 dello scorso ottobre; « Il Prof. Giuseppe Baragiola è morto! » E questa voce veniva ansiosamente ripetuta fra gli amici con manifesto segno di tristezza.

E pur troppo la lugubre notizia era confermata e dalle lettere d'annuncio in sulla sera, e dai giornali cittadini nel giorno successivo. Gli amici della popolare educazione perdevano in Lui uno de' membri più anziani e che aveva durante la laboriosa sua vita e coll'opera e col consiglio contribuito allo incremento della nostra Società.

Il Professore Baragiola era nato in Como il 18 febbraio del 1888. Dotato di robusto ingegno e di spirito penetrativo seguì gli studî nel patrio liceo, segnalandosi tra' primi, specie nelle matematiche e nella lingua latina.

Compiuti gli studi liceali, seguì il corso di Teologia al Seminario, donde uscì dopo due anni per prepararsi all'esame di Magistero.

Intelligente e studiosissimo conseguì poco dopo il diploma in Belle lettere all'Università di Pavia, e si dedicò con amore all'insegnamento.

Correva l'anno 1840. A que' tempi l'istruzione popolare diffusa, soda, efficace, proficua, quell'istruzione che di tanti benefici è causa ad uno Stato, anzichè compresa, era in generale dai despoti avversata.

Le prime scintille di quel sacro fuoco, che scoppiò di poi, e che divampando segnò un'epoca nuova per un popolo già grande nell'antichità, ma avvilito e schiavo a quei tempi, incominciavano a sfavillare, ed il Professore Baragiola, giovane baldo ed erudito, ripieno il cuore di quelle sublimi aspirazioni che, ad onta del capestro e del piombo, uomini insigni per elevatezza di mente e fermezza di carattere, avevano saputo inspirare alla confidente gioventù di quell'età, comprese che la patria richiedeva l'opera sua, e fidente nelle proprie forze, sor-

retto dal pensiero del dovere e dell'amore pe' suoi concittadini, istituiva in Chiavenna una Scuola privata Tecnica e Ginnasiale.

E là rifulsero l'energia ed il carattere del Prof. Baragiola; poichè vi divenne l'apostolo della scienza e della verità. e seppe preparare in quella vallata una falange generosa che doveva dare pochi anni dopo prove sorprendenti dell'educazione liberale avuta.

Lassù ebbe a lottare contro gli arbitrî polizieschi, e, mentre la esemplare integrità ed assennata riservatezza eludevano le poliziesche vessazioni, la mente sua elevata dettava relazioni ed articoli politici pe' giornali del Piemonte, ch'erano avidamente ricercati.

Ma i tempi si fecero più torbidi; nere nubi s'addensarono sull'orizzonte politico d'Italia, e, scoppiata infruttuosamente nel 1848 la procella rivoluzionaria, l'Austria esosa ridiventava padrona delle sorti italiane.

Vinti, ma non domi, i patrioti valtellinesi s'apprestavano alla riscossa, ed un pugno di Chiavennesi coi quali anche il Professore Baragiola, vi dava incitamento, facendo sventolare la bandiera della libertà, e chiamavano alla lotta i fratelli delle altre valli lombarde.

Per otto giorni quell'eroico manipolo sostenne l'urto di migliaia di sgherri mandati, sotto il comando di un feroce generale, a domare l'audace insurrezione. Chiavenna cadde, pagò a caro prezzo il fio del proprio ardimento, ed anche il Prof. Baragiola, indiziato come uno de' capi dell'insurrezione, corse gravissimo pericolo di pagare colla vita i sentimenti di patria.

Dopo dodici anni di costante lavoro nell'insegnamento più non tollerando il giogo austriaco, determinava di abbandonare la patria e di portarsi colla sua diletta famiglia in Isvizzera. Non è a dire quanto la popolazione di Chiavenna ne fosse spiacente, ognuno il può argomentare da ciò che il Baragiola, mercè le sue ottime doti, si era cattivato l'animo di tutti. Egli venne fra noi col desiderio di godere della libertà, in questo lembo di terra unico rifugio allora de' proscritti generosi.

Nel 1852 fu chiamato ad occupare la Cattedra di letteratura nel Ginnasio Cantonale di Mendrisio: quivi, oltre all'acquistarsi l'amore e la stima di quanti l'avvicinarono, ebbe occasione di stringere amicizia con Vannucci, Verdelli, Cattaneo ed altri

illustri letterati che onoravano col loro nome e colle loro cognizioni le scuole ticinesi.

Ma il vivo desiderio della patria lo richiamava a Como, ove appoggiato da un'eletta parte della cittadinanza aprì un'Istituto che fu in poco tempo reputato uno de' migliori della Lombardia.

Richiamato dal nostro Governo liberale nel 1863 a reggere il Convitto Cantonale in Mendrisio, egli si sobbarcava con mirabile costanza all'oneroso ufficio, e col lavoro indefesso ed una perseveranza senza pari, superando ostacoli d'ogni sorta, riuscì per ben otto anni a sapientemente dirigere ed amministrare i due istituti, aiutato dall'ottima sua consorte, vero modello di moglie e di madre.

Ma il soverchio lavoro e le cure indefesse avrebbero fatalmente logorato la sua salute, se non avesse pensato di chiudere il Collegio di Como. Incitato dai reggitori della Pubblica educazione, che in quei tempi saviamente provvedevano all'educazione della gioventù, egli assunse la direzione del Ginnasio e del Convitto di Mendrisio, e vi attese con quel senno che lo contraddistingueva e coll'amore che gl'inspirava il suo apostolato; e certo, ciò ad onore di chi l'ha chiamato, il Ginnasio ed il Convitto di Mendrisio non ebbero mai come allora così numerosa scolaresca. Le statistiche scolastiche rimangono a provarci che l'Istituto di Mendrisio andò perdendo d'influenza e di fama, dopochè Egli lasciava ad altri il non facile compito, il che avveniva nel 1877 quando il partito conservatore afferrava il potere.

Mutato regime politico nel Ticino, forte di quel coraggio che la virtù inspira, fondava nell'anno stesso in Riva S. Vitale l'Istituto Internazionale, che in pochi anni mercè il lavoro indefesso de' figli crebbe rigoglioso, coronando per tal modo l'opera indefessa, i lunghi sacrifici e le fatiche.

Da dieci anni egli viveva a Como in una modesta agiatezza, protetto dalle cure dell'egregia consorte, idolatrato dai figli, amato da tutti. A Lui, dietro insistenza di alcuni influentissimi cittadini, vennero affidate onorevoli cariche, che scrupolosamente volle sostenere, sebbene la sua salute fosse assai cagionevole. Egli aveva però sempre il pensiero per le nostre istituzioni e mai sempre egli divise con noi e gioie e dolori.

Intanto però la lenta affezione cardiaca che da anni lo tra-

vagliava s'aggravò repentinamente, ed il giorno 19 ottobre soccombeva al morbo fatale lasciando fra noi ricca eredità di affetti.

I funerali, celebratisi in Como il giorno 20, furon degni di lui, ed ebbero parole di elogio per Lui, e di compianto per la famiglia i signori avv. Scacchi in nome della Congregazione di Carità, l'avv. Achille Borella in nome di Mendrisio, l'avv. Ettore Beroldingen in nome della Società di fratellanza, lo studente Fenzi Annibale ed il prof. Giovanni Vassalli in nome de' parenti e degli amici di Riva. P. V.

ANGELO PANCALDI-PASINI.

Un'altra perdita dolorosa ha fatto la Società nostra. Il giorno 9 corrente cessava di vivere in Ascona, sua terra natale, dopo lunga e penosa malattia, il nostro consocio Angelo Pancaldi-Pasini, ricevitore dei Dazi federali. Una chiara testimonianza della stima che egli godeva e dell'intenso desiderio che lascia dietro di sè è il concorso grandissimo di gente a' suoi funerali, fra la quale si distinguevano il Municipio, il Corpo patriziale, le scuole maschili e femminili del paese, le rappresentanze dei dazi federali, di Mutuo soccorso e dei Carabinieri del Verbano.

Fu uomo infatti di mente e di cuore, e, come tale, istruito, benefico, diligente ed esatto fino allo scrupolo nell'adempire a' suoi doveri di padre, di cittadino e di impiegato.

Nella sua carriera fu deputato al Gran Consiglio, Municipale, Vice-sindaco del suo Comune e Presidente di quel Patriziato.

Apparteneva al nostro sodalizio fino dal 1878.

AVVISO

Il signor P. Pazzi di Semione, domiciliato per affare di commercio a Londra, (Finsbury Park Gate) ha scritto una nobilissima lettera al Cassiere, profferendosi di servire la nostra Società nell'incasso delle tasse sociali ecc. e mandando fr. 45 per sua tassa d'ammissione e vitalizia e fr. 10 per tassa d'ammissione ed annuale di altro nuovo Socio. Nel mentre il Cassiere sottoscritto rende pubblici ringraziamenti all'egr. sig. P. Pazzi per la generosa sua profferta — che viene aggradita — prega i nostri diversi Socii residenti in Londra a versare le loro tasse nelle mani del sullodato Signore, dal quale riceveranno analoga quietanza.

Bedigliora, Novembre 1889.

Prof. VANNOTTI G., *cassiere.*

BELLINZONA — TIP. E LIT. DI C. COLOMBI